

Chiusi 2 Marzo 1994

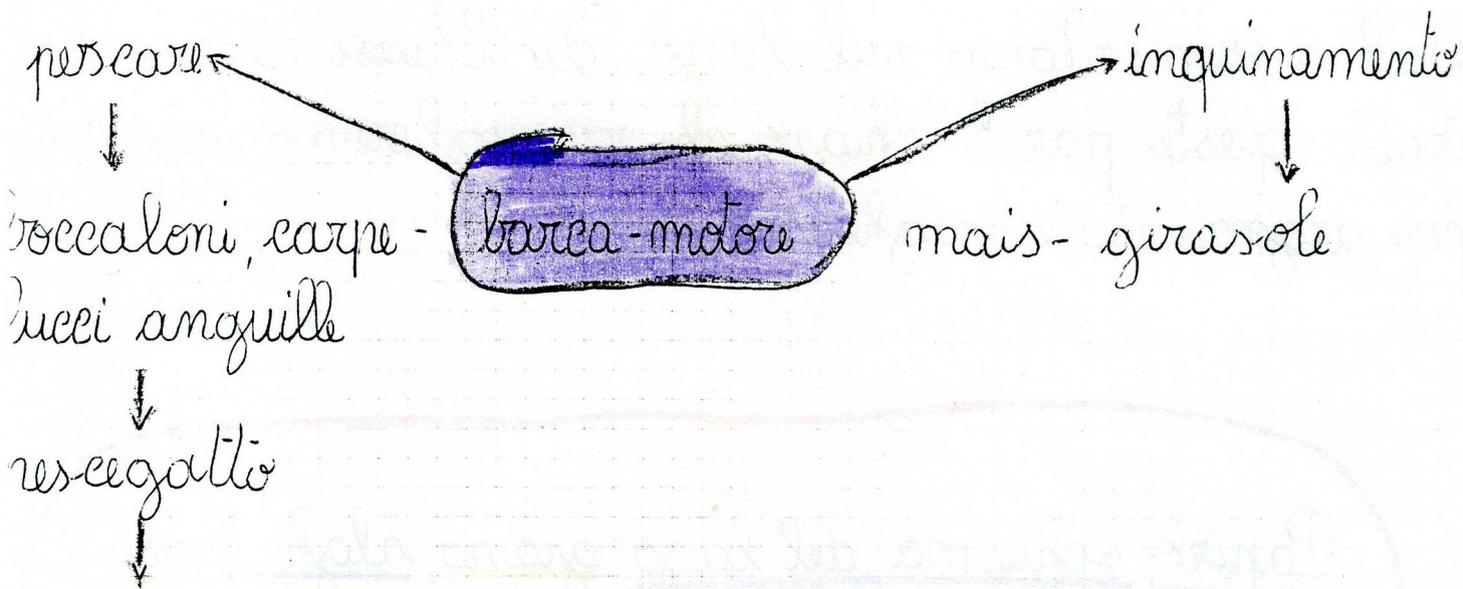
Il "Chiaro" di Chiusi

Dal documentario sul lago di Chiusi abbiamo tratto queste parole-chiave che raccoglieremo insieme per argomento, e spiegheremo.

Papiro, schiuma del lago, grano, alghe, fave,
barche, melma, torri del "Beccati questo" e
"Beccati quest'altro", pescogatto, uccelli, va-
sche di decantazione, chiarotti, nimfe, ama-
tre, pontile, alberi dentro la palude, pe-
sci morti, carpa, palude, motore, avan-
motti, reti, concime, rifiuti, limo, mais,
girasole, frutteto, malattia, funghi ai
pesci, vaseche riproduzione

Leggenda

-  → Inquinamento del lago
-  → Gli animali della palude
-  → Le coltivazioni nel tempo
-  → Il controllo della pesca



rasche di riproduzione

nel lago di Chiusi si muovono barche dal fondo piatto con la prua (davanti) senza punta.

Nelle barche con il motore elettrico la punta posteriore è stata eliminata per creare un punto di appoggio al motore.

Una volta i pescatori si infilavano tra le canne del lago per pescare o ripararsi dal mal tempo: con una barca a due punte era facile uscire.

L'inquinamento poi ha fatto eliminare tutti i motori a benzina lasciando solo quelli elettrici.

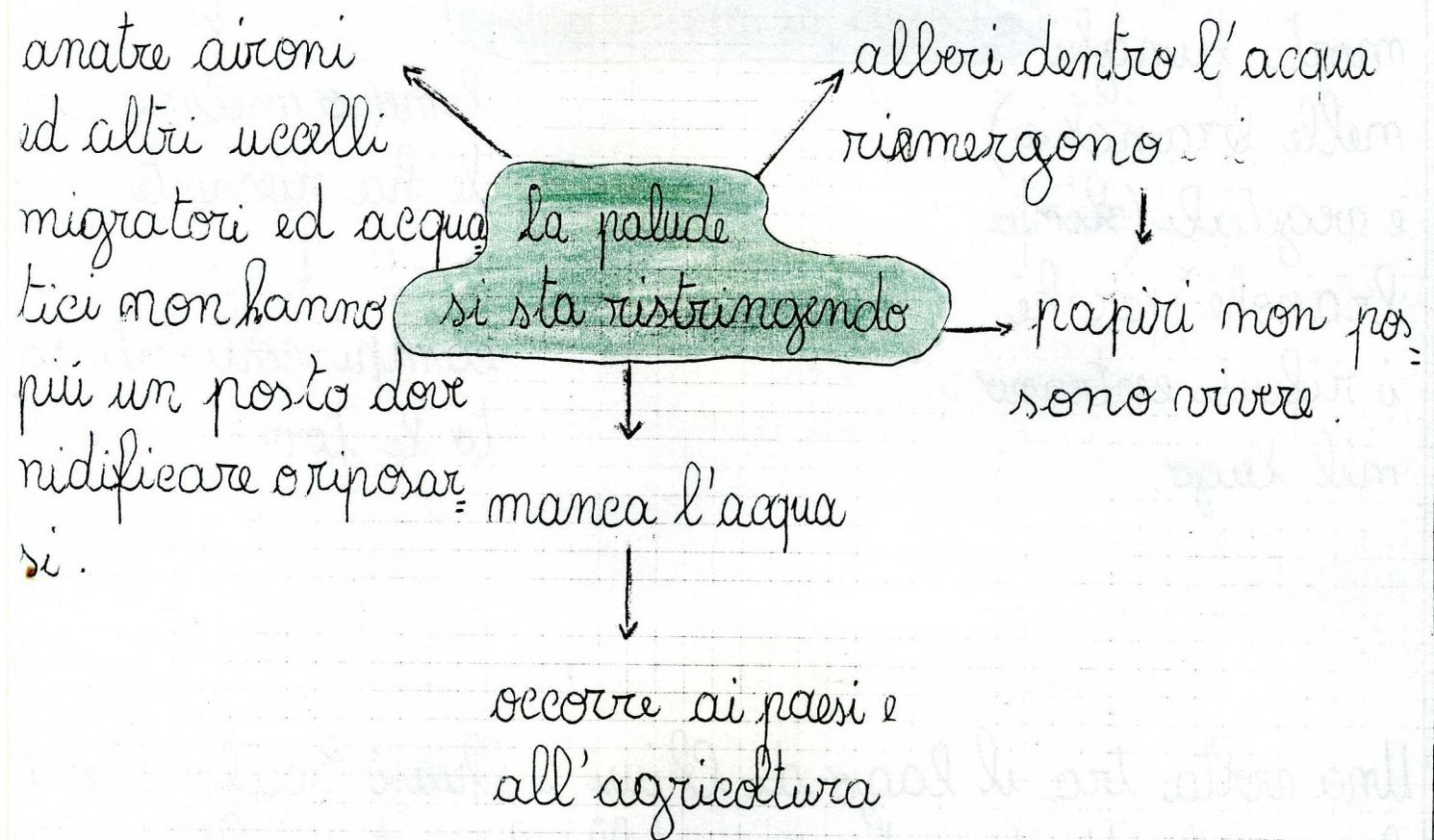
Quasi estinzione
di alcune specie
animali (pesci
morti, funghi
nelle branchie)
e vegetali (limfe
bianche) perché
i rifiuti entrano
nel lago.

Vasche di decantazione

depuratore i rifi
ti liquidi di l
si
↓
limo e melma che
le ha riempite
↓
campi coltivati se
to le torri.

Una volta tra il lago di Chiusi e Chiusi Scalo c'era
le vasche di decantazione delle fognature: l'acqua
ritornava al lago limpida.

Ora non esistono più e l'acqua arriva al lago
inquinata. I chiavetti, gli specchi d'acqua di co
giunzione, sono melmosi e le alghe che una volta
depuravano l'acqua ora non ce la fanno più e
diventano dannose.



Il lago di Chiusi perde continuamente acqua per cederla all'acquedotto comunale ed agli agricoltori. Se sue coste, se cala il livello dell'acqua si interrano e tutta la vegetazione acquatica ne soffre.

CONCLUSIONE

Nel corso degli anni le coltivazioni intorno al lago sono cambiate: non c'è più il farro ed il grano, caro agli Etruschi, né le viti e gli olivi, apprezzati dai Romani e dai Barbari.

Nei ultimi anni gli agricoltori hanno coltivato il mais e il girasole che hanno bisogno di particolari diserbanti e fertilizzanti.

I fertilizzanti nutrono la pianta mentre i diserbanti non permettono alle piante ^{selvatiche} di crescere e soffocare il raccolto.

Purtroppo queste sostanze sciolte dalla pioggia o dall'acqua delle irrigazioni, tornano al lago e lo avvelenano (la famosa atrazina!)

Bisognerebbe tornare alle coltivazioni antiche o impiantare frutteti e poi restaurare i vasconi di decantazione per far tornare "Chiaro" il nostro lago.